



SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE ABRUZZO 2014/2020

RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO

SINTESI

V. 1.0

Il Rapporto di valutazione intermedio contiene le risposte alle trenta domande del Questionario valutativo comune, basate sul quadro informativo che è stato possibile acquisire sino a fine maggio del 2019.

Alla luce delle informazioni raccolte non è ancora possibile effettuare una valutazione degli effetti di molte misure per via dell'insufficiente e/o incompleto livello di attuazione.

Ciò è vero, in particolare, per le focus area 1A, 1B, 3B, 5A, 6A.

Dal momento dell'approvazione del Programma, sono infatti emersi diversi aspetti di criticità che hanno contribuito a determinare tale situazione.

Risulta, in generale, evidente la difficoltà della struttura di dare attuazione e seguire l'intera gamma di *policies* ed interventi programmati, con l'effetto di un ripiegamento solo sugli interventi più consolidati ed efficienti in termini di spesa. Lo si riscontra con chiarezza nel numero elevato di interventi programmati e ancora non avviati. E, in alcuni casi, con un destino incerto.

Anche dove gli interventi sono stati avviati, però, non mancano le criticità che determinano il prolungarsi di molte procedure di selezione oltre l'anno, a volte due.

I principali risultati dell'analisi valutativa sono sintetizzati di seguito, suddivisi per i maggiori ambiti tematici.

FORMAZIONE

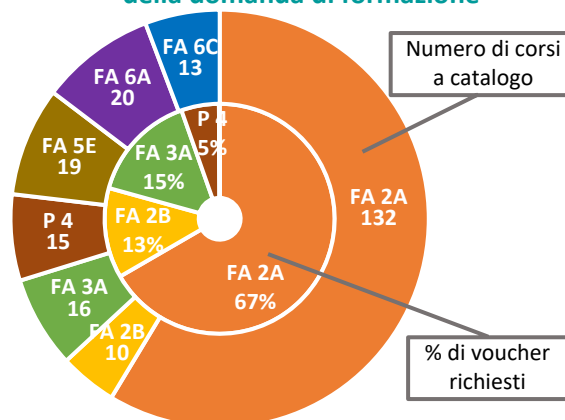
Il catalogo dell'offerta formativa copre trasversalmente tutte le FA attivate dal PSR, proponendo corsi su tutte le principali tematiche di interesse del PSR. Esiste però un evidente divario tra gli obiettivi di divulgazione del programma e la domanda di conoscenza degli operatori.



L'analisi dei *voucher* finora assegnati mostra infatti un forte sbilanciamento verso alcune FA (in primis 2A, 3A e 2B) a scapito di altre (6A, 6C, 5A e, almeno in parte, anche P4) e, conseguentemente, un contributo solo parziale delle azioni di formazione programmate agli obiettivi delle diverse FA attivate dal PSR.

Si suggerisce nei futuri bandi di riservare maggiori risorse a quelle FA che sono state interessate da uno scarso/nullo livello di domanda, anche legando l'assegnazione dei contributi concessi a valere su altre Misure del PSR, alla partecipazione ad attività di formazione e trasferimento delle conoscenze che riguardino quelle stesse FA.

Ripartizione per Focus area dell'offerta e della domanda di formazione



INNOVAZIONE

Gli effetti dei progetti di innovazione del programma 2014-20 non sono al momento ancora valutabili, perché sono solo in una fase iniziale dell'attuazione.

Alla luce del ritardo accumulato, è necessario valutare con attenzione e cautela la compatibilità tra un'attuazione in due fasi della misura 16.1 con i tempi disponibili.

I progetti finanziati a trascinamento dalla precedente programmazione evidenziano che il buon esito, quando vi è stato, è dipeso dall'affidabilità del partner scientifico, oltre che dalla qualità delle relazioni instauratesi fra i vari componenti della partnership.

Per una parte, pur limitata, dei progetti della ex misura 124 esaminati, i risultati dell'azione di innovazione hanno trovato un'applicazione a livello aziendale, introducendo innovazioni tecnologiche organizzative. Inoltre, le esperienze realizzate e le conoscenze acquisite con tali progetti hanno determinato un generale aumento della propensione alla collaborazione con altri soggetti del mondo della ricerca e/o con le altre aziende.

È in ogni caso essenziale porre una particolare attenzione sulle modalità e sugli strumenti di divulgazione dei risultati dei progetti, indispensabili per agevolare la trasferibilità degli stessi in altre realtà produttive e/o contesti territoriali.

RICAMBIO GENERAZIONALE

La misura 6.1, attuata in modalità integrata con la 4.1, sta offrendo un reale contributo al ricambio generazionale.

L'ingresso di giovani sta avvenendo soprattutto nelle aree rurali del territorio regionale dove il problema dell'invecchiamento demografico e dell'abbandono dell'attività agricola è più accentuato.

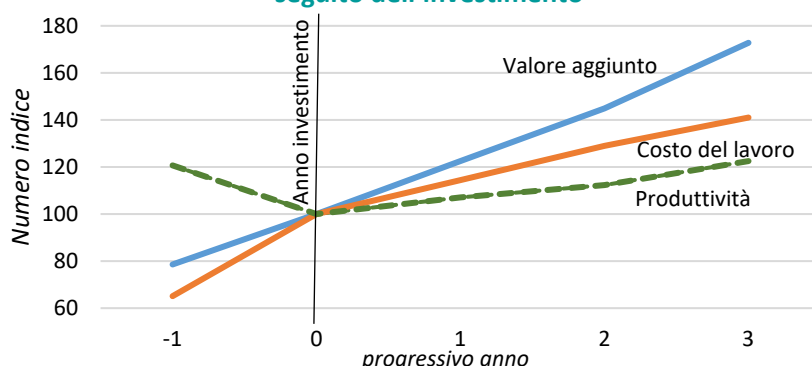
Il livello medio di qualificazione dei giovani insediati non appare però molto elevato: potrebbe essere utile inserire, nei futuri bandi, criteri di selezione che valorizzino anche il possesso di competenze di tipo gestionale e/o commerciale (es. lauree o titoli post lauream in economia gestionale, marketing, ecc.).

L'attuazione dei criteri di selezione previsti per la misura 6.1 ha nei fatti favorito soprattutto coloro che dichiarano l'intenzione di introdurre in azienda la fase di trasformazione o di commercializzazione, e le iniziative caratterizzate da un maggiore indice di redditività.

COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI

Gli investimenti produttivi sono stati avviati, ma con significativi ritardi nella fase istruttoria.

Previsioni dei business plan di variazione del valore aggiunto, del costo del lavoro e della produttività a seguito dell'investimento



La selezione dei progetti è stata fatta attraverso una interpretazione molto stringente dei criteri di ammissione, di modo che tutti i progetti che non sono stati bocciati in fase di ammissione sono risultati finanziabili: è necessario favorire maggiormente la competizione tra i progetti.

Le previsioni formulate nei business plan risultano complessivamente molto, forse troppo, ottimistiche.

Gli interventi completati a trascinamento in questa programmazione, che possono effettivamente aver prodotto effetti, sono pochi e di piccolo importo.

Sulla base di un modello appositamente elaborato per analizzare gli effetti micro degli investimenti produttivi si è giunti a stimare un ritorno degli investimenti effettuati in termini di valore aggiunto nell'ordine del 25% annuo dell'investimento complessivo sostenuto.

Gli effetti stimati sul reddito familiare si attestano intorno al 10% dell'investimento, mentre quelli sul reddito di impresa introno al 7,5%.

L'intervento per gli investimenti nelle tecnologie silvicole e nella trasformazione forestale ha registrato due successivi insuccessi e, ad oggi, risulta inattivo.

In grave ritardo risulta la misura di sostegno agli interventi per la diversificazione delle attività in ambito extra agricolo che deve ancora essere attivata.

INTEGRAZIONE DI FILIERA E COOPERAZIONE

Tra le policies meglio avviate del PSR si distingue quella a sostegno dei prodotti di qualità (specialmente in termini di promozione).

Le iniziative di promozione garantiscono un'azione continua nel tempo di informazione e promozione sia verso target specialistici che verso il grande pubblico (ma solo per i prodotti vitivinicoli e, in misura minore, ortofrutticoli)

Sconta invece un ritardo significativo l'intervento di sostegno agli investimenti delle aziende di trasformazione. Nell'unica procedura completata, i criteri di selezione hanno favorito i progetti che si impegnano a sviluppare integrazioni con il contesto locale in termini di attivazione o rafforzamento delle filiera corte. Circa il 28% dei progetti di investimento riguardano aziende che hanno una produzione propria della materia prima superiore all'80%.

Sul tema della cooperazione nelle sue diverse declinazioni, che rappresentava la principale sfida di questo ciclo di programmazione, non si è ancora riusciti ad elaborare e sviluppare pienamente gli strumenti e le strategie previsti, e si può immaginare che il percorso attuativo sarà laborioso.

Dove le procedure hanno portato a selezionare i progetti (16.2 e 16.4), si è favorita la formazione di partnership molto numerose e variegiate, ma i progetti programmati sono ancora tutti da realizzare.

SALVAGUARDIA DELLE RISORSE AMBIENTALI

Le misure ACA, unitamente a quella per il metodo biologico, prevedono una serie di impegni che possono dare un apporto significativo alla biodiversità regionale nel lungo periodo (soprattutto a quella del





Gli sforzi attuativi in tema di forestazione, pur concentrandosi su pochi interventi e poche risorse, non sono riusciti ancora a produrre alcun risultato, a causa di un eccessivo e ingiustificato allungamento dei tempi procedurali.

SVILUPPO DELLE ECONOMIE RURALI

Le risorse del PSR volte a favorire la diversificazione risultano piuttosto limitate.

Si può perciò prevedere che gli impatti sul territorio delle aree rurali risulteranno inevitabilmente limitati sia in termini di nuove imprese che i posti di lavoro creati. Dovendo ancora dare avvio all'attuazione si suggerisce, per un verso, di concentrare gli interventi in aree ristrette e, per l'altro di operare una selezione stringente sulla sostenibilità economica del progetto imprenditoriale.

È altresì fondamentale che i beneficiari siano coinvolti in azioni di formazione finalizzati soprattutto ad accrescerne le capacità gestionali.

L'attuazione della misura per l'espansione delle rete a banda larga procede speditamente: le opere programmate sono già stati avviate o conclusi in più della metà dei 110 comuni coinvolti e nel 35% dei casi sono in fase di progettazione finale.

Se la strategia specificamente rivolta allo sviluppo territoriale risulta ancora largamente inespressa, e non può quindi determinare aspettative di effetti macro, neppure estendendo l'analisi a tutti gli interventi finanziati dal PSR, il modello elaborato consente di registrare effetti apprezzabili su reddito, occupazione, e povertà direttamente riferibili al PSR.

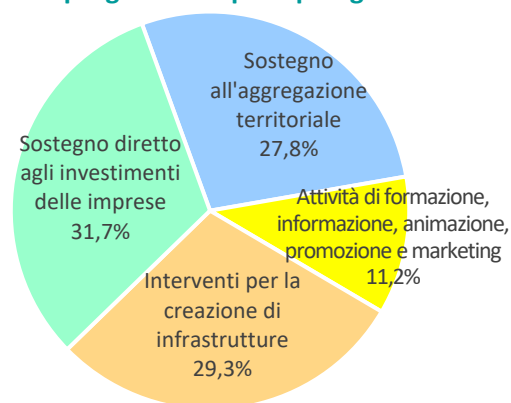
APPROCCIO LEADER

Le attività di programmazione dei GAL hanno dato luogo ad una animazione locale coerente con i principi della programmazione partecipata e bottom-up. I partenariati dei GAL sono ampi e comprendono sia i soggetti pubblici di riferimento, sia, in modo prevalente, soggetti privati sia di tipo associativo, sia di tipo imprenditoriale.

I PSL attribuiscono una elevata quota delle risorse disponibili a progetti di sistema ed al sostegno a forme di collaborazione tra imprese ed attori locali, a comunità locali di progetto/prodotto, a reti e distretti.

I GAL dell'Abruzzo prevedono una serie di progetti di cooperazione interterritoriale da sviluppare insieme a scala regionale.

PSL GAL: ripartizione investimenti programmati per tipologia



CONTRIBUTO A EUROPA 2020

Lo stato di attuazione del Programma è tale che il suo contributo all'attuazione della strategia Europa 2020 è ancora in larga parte teorico.

Lo è, in particolare, per gli obiettivi sociali: gli effetti occupazionali e di lotta alla povertà imputabili al PSR sono ancora nulli.

Non nullo, ma di minima entità, è il contributo del PSR agli investimenti in ricerca e sviluppo, che potrà però divenire rilevante con l'attuazione a regime della misura 16.





Di maggiore rilievo è il contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra sia per via della gestione dei fertilizzanti e degli effluenti, sia per la riduzione del consumo di gasolio per le lavorazioni.

GESTIONE E GOVERNANCE DEL PROGRAMMA

Il sistema di monitoraggio regionale dipende in maniera significativa dal SIAN: ciò rende difficoltosa la raccolta di informazioni utili alle esigenze valutative e di rendicontazione, in particolar modo per le misure strutturali.

Il business plan on line (BPOL) rappresenta, di contro, uno strumento utile ed in grado di alleggerire il carico di complessità che- notoriamente- l'accesso alle opportunità del PSR porta con sé.

La struttura gestionale del Programma si caratterizza per un forte senso di collaborazione, orientato a trasparenza ed apertura.

Esistono però almeno due profili di criticità di carattere generale, oltre a quelli che riguardano misure e policies specifiche. Il primo è rappresentato dall'evidente difficoltà della struttura di dare attuazione e seguire l'intera gamma di policies ed interventi programmati, con l'effetto di un ripiegamento solo sugli interventi più consolidati ed efficienti in termini di spesa.

Il secondo riguarda nella gestione delle procedure di selezione degli interventi che sono stati avviati. Al netto del contenzioso, che pure esercita un peso non trascurabile, molte procedure di selezione superano l'anno, qualche volta i due.

